



## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Situato nel Golfo Persico, lo Stato del Kuwait è governato dalla dinastia musulmana sunnita degli Al Sabah. La maggioranza dei cittadini del Paese aderisce all'Islam sunnita. Esiste una cospicua minoranza sciita, pari a circa il 30 per cento della popolazione, che comprende ahmadi e ismailiti. Sulla carta, questi dovrebbero godere di pieni diritti politici, ma nella realtà non sempre ciò accade<sup>1</sup>.

Si stima che la comunità di stranieri residenti in Kuwait sia di circa 3,2 milioni, e pertanto nettamente superiore agli 1,5 milioni che hanno cittadinanza kuwaitiana. I musulmani, sia sunniti che sciiti, rappresentano la maggioranza della popolazione immigrata, ovvero circa il 63 per cento. Soltanto otto famiglie cristiane<sup>2</sup> hanno ufficialmente la cittadinanza kuwaitiana<sup>3</sup>, per un totale di poco più di 200 persone<sup>4</sup>. Anche alcuni bahá'í sono cittadini kuwaitiani. Il Kuwait è uno dei pochi Paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC) ad avere cittadini cristiani<sup>5</sup>. Tuttavia, nonostante i numerosi appelli a favore della naturalizzazione dei non musulmani<sup>6</sup>, questa è ancora impossibile<sup>7</sup>.

Sette confessioni cristiane godono di un riconoscimento ufficiale: la Chiesa di rito latino e la Chiesa cattolica greca; la Chiesa greco-ortodossa, copta ortodossa e armena apostolica; la Chiesa evangelica nazionale e la Chiesa anglicana. Altre Chiese sono riconosciute *de facto*<sup>8</sup>. Nel Paese

<sup>1</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait*, 2 giugno 2022, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/kuwait/> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>2</sup> Abdullah Muhammad Alhajeri, *Christian Minorities in Kuwait*, "Journal of Oriental and African Studies", vol. 29 (2020), pp. 255-274, [https://www.academia.edu/44692924/Christian\\_Minorities\\_in\\_Kuwait?auto=download](https://www.academia.edu/44692924/Christian_Minorities_in_Kuwait?auto=download) (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>3</sup> *Al Jazeera*, *Father Emmanuel and the Christians of Kuwait*, 3 marzo 2018, <https://www.aljazeera.com/news/2018/03/father-emmanuel-christians-kuwait-180303101018527.html> (consultato il 7 ottobre 2022).

<sup>4</sup> Ben Garcia, *Getting to know the Christians in Kuwait*, "Kuwait Times", 23 marzo 2017, <http://news.kuwaittimes.net/website/getting-know-christians-kuwait/> (consultato l'8 ottobre 2022).

<sup>5</sup> Ismaeel Naar, *An inside look at the native Christian community of Kuwait*, "Al Arabiya", 25 dicembre 2017, <https://english.alarabiya.net/en/features/2016/12/27/An-inside-look-at-a-Gulf-Christian-community.html> (consultato il 7 ottobre 2022).

<sup>6</sup> Courtney Trenwith, *Kuwaiti MP calls for rethink on citizenship rules*, "Arabian Business", 8 maggio 2013, <https://www.arabianbusiness.com/kuwaiti-mp-calls-for-rethink-on-citizenship-rules-500803.html> (consultato l'8 ottobre 2022).

<sup>7</sup> Raymond Ibrahim, *The Islamic prerequisite of Kuwaiti citizenship*, "Middle East Forum Blog", 13 maggio 2015, <https://www.meforum.org/5280/kuwait-citizenship> (consultato l'8 ottobre 2022); Arab Times Online, *Non-Muslims cannot obtain Kuwaiti citizenship*, 17 gennaio 2019, <https://www.arabtimesonline.com/news/non-muslims-cannot-obtain-kuwaiti-citizenship/> (consultato l'8 ottobre 2022).

<sup>8</sup> Ben Garcia, *Getting to know the Christians in Kuwait*, *op. cit.*

non esistono sinagoghe e le religioni non abramitiche non sono accettate. I gruppi religiosi non riconosciuti includono induisti, sikh, drusi, musulmani bohra e baha'í<sup>9</sup>.

La Chiesa cattolica è la principale denominazione cristiana del Paese, con un numero di fedeli stimato tra i 200.000<sup>10</sup> e i 350.000<sup>11</sup>, a seconda delle fonti.

Il Kuwait è stato il primo membro del Consiglio di Cooperazione del Golfo a stabilire legami diplomatici con la Santa Sede nell'ottobre 1968. Tuttavia, è stato necessario attendere anni prima che fosse istituita, nel 2000, la Nunziatura apostolica a Città del Kuwait<sup>12</sup>.

La Costituzione kuwaitiana del 1962, ripristinata nel 1992 dopo l'occupazione irachena, afferma all'articolo 2 che «la religione dello Stato è l'Islam e la legge islamica sarà la principale fonte di diritto». L'articolo 12 dichiara: «Lo Stato preserverà l'eredità islamica e araba e parteciperà al cammino della civiltà e dell'umanitarismo».

L'articolo 29 garantisce l'uguaglianza: «Le persone sono pari nella dignità umana e hanno, agli occhi della legge, uguali diritti e doveri pubblici. Non si dovrà operare alcuna differenziazione tra loro a causa della razza, dell'origine, della lingua o della religione». Secondo l'articolo 35, la libertà di credo è illimitata: «Lo Stato protegge la libertà nell'osservanza dei riti religiosi stabilita dalla consuetudine, purché tale osservanza non sia in conflitto con la morale e non disturbi l'ordine pubblico»<sup>13</sup>.

Nonostante quanto proclamato dalla Costituzione, in Kuwait sono posti dei limiti alla libertà di credo e all'uguaglianza. Ad esempio, l'articolo 18 della legge 51 del 1984 sullo status personale<sup>14</sup>, fondata sulla *shari'a* (legge islamica), vieta il matrimonio tra uomini non musulmani e donne musulmane. In base all'articolo 294 della stessa norma, un «apostata» non può ereditare dal coniuge di fede islamica o dai suoi parenti musulmani.

La legge vieta ai non musulmani di fare proselitismo tra i musulmani. Durante il Ramadan è vietato mangiare, bere e fumare. Questo vale anche per i non musulmani. Qualsiasi violazione è punibile con una sanzione pecuniaria e/o con la pena a un mese di carcere<sup>15</sup>.

Nel Paese sono in vigore anche normative volte a punire gli individui colpevoli di blasfemia. La legge 19 del 2012 sull'unità nazionale, che modifica l'articolo 111 del Codice Penale, impone

<sup>9</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait, op. cit.*

<sup>10</sup> Vicariato Apostolico dell'Arabia del Nord (AVONA), *Christians in Kuwait*, [www.avona.org/kuwait/christians\\_in\\_kuwait.htm](http://www.avona.org/kuwait/christians_in_kuwait.htm) (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>11</sup> Jonathan Luxmoore, *Bishop in Kuwait criticizes legislation restricting Christian churches*, "Catholic Near East Welfare Association (CNEWA)", 14 marzo 2012, <https://cnewa.org/kuwaiti-bishop-criticizes-restrictions-on-christians/> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>12</sup> Vicariato Apostolico dell'Arabia del Nord (AVONA), *Nunziatura Apostolica in Kuwait*, <http://www.avona.org/nunciature/nunciature.htm#YEEI7WhKgdU> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>13</sup> Constitute Project, *Costituzione del Kuwait del 1962, ripristinata nel 1992*, [https://constituteproject.org/constitution/Kuwait\\_1992?lang=en](https://constituteproject.org/constitution/Kuwait_1992?lang=en) (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>14</sup> Hanibal Goitom, *Laws criminalizing apostasy in selected jurisdictions*, in *Biblioteca del Congresso, Global Legal Research Directorate*, 2014, p. 9, <https://tile.loc.gov/storage-services/service/l1/llglrd/2014434112/2014434112.pdf> (consultato il 10 ottobre 2022).

<sup>15</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait, op. cit.*

pene più severe in materia. La norma punisce anche la pubblicazione o la diffusione di contenuti che potrebbero essere considerati offensivi nei confronti di confessioni o gruppi religiosi. Le sanzioni includono multe che vanno da 36.000 a 720.000 dollari statunitensi e fino a sette anni di reclusione<sup>16</sup>. I non cittadini che vengono condannati sono soggetti all'espulsione. In base alla legge sulla blasfemia, chiunque può sporgere denuncia contro l'autore di materiale ritenuto diffamatorio per motivi religiosi<sup>17</sup>.

I gruppi religiosi possono registrarsi, ma il processo di registrazione è piuttosto lungo. Il primo passo è quello di presentare una domanda al Ministero degli Awqaf e degli Affari Islamici (MAIA). Se la richiesta viene accettata, gli interessati devono chiedere l'approvazione al Ministero degli Affari Sociali e del Lavoro (MOSAL), al Ministero dell'Interno (MOI) e alla municipalità locale. Per quest'ultimo passo, i richiedenti devono ottenere il permesso scritto da parte di tutti i vicini che risiedono vicino al sito proposto come luogo di culto. Il processo non è trasparente, poiché non viene comunicata alcuna informazione sullo stato delle registrazioni in sospeso. Inoltre, non vi è possibilità di ricorso se la domanda viene respinta<sup>18</sup>.

I gruppi religiosi registrati sono autorizzati ad affittare spazi per il culto. Soltanto i cittadini possono acquistare terreni. Le comunità registrate possono invitare clero e personale dall'estero. Nelle scuole cristiane è proibito l'insegnamento del catechismo, anche se questo può essere impartito in abitazioni private o nei complessi delle chiese. Nelle scuole private, l'istruzione islamica è obbligatoria se vi sono alunni musulmani. Questo vale anche se è presente un solo studente musulmano. Gli alunni cristiani non sono tuttavia obbligati a frequentare tali corsi<sup>19</sup>.

Le minoranze religiose affermano di essere libere di praticare il culto in spazi privati senza interferenze da parte del governo, a patto di non disturbare i vicini, di non infrangere le leggi che regolano le riunioni e di non fare proselitismo. Tuttavia, la maggior parte di queste comunità afferma altresì che è difficile ottenere l'approvazione per la costruzione di nuove strutture e che i luoghi di culto sono ancora troppo pochi. Il governo ha proibito agli sciiti di impartire un'istruzione religiosa e ha rifiutato di approvare scuole religiose sciite nel Paese. I leader sciiti hanno continuato a segnalare discriminazioni nel settore pubblico e nell'amministrazione<sup>20</sup>.

Secondo il Vicariato Apostolico dell'Arabia del Nord (AVONA), nel Paese vi sono quattro parrocchie cattoliche<sup>21</sup>. Un altro gruppo, l'Indian Christians United, comprende 30 Chiese indiane di diverse denominazioni<sup>22</sup>.

<sup>16</sup> Hanibal Goitom, *Laws criminalizing apostasy in selected jurisdictions*, in *Biblioteca del Congresso, Global Legal Research Directorate*, op. cit.

<sup>17</sup> *Ibid.*

<sup>18</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait*, op. cit.

<sup>19</sup> *Ibid.*

<sup>20</sup> *Ibid.*

<sup>21</sup> Vicariato Apostolico dell'Arabia del Nord (AVONA), *Parrocchie del Kuwait*, [www.avona.org/kuwait/parish\\_schedules\\_kuwait.htm](http://www.avona.org/kuwait/parish_schedules_kuwait.htm) (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>22</sup> Indian Christians, *Indian Churches in Kuwait*, [www.indianchristiansunited.org/church/kuwait](http://www.indianchristiansunited.org/church/kuwait) (consultato il 9 ottobre 2022).

## Episodi rilevanti e sviluppi

A metà gennaio 2021, il religioso kuwaitiano Othman Al-Khamis<sup>23</sup> ha criticato sui social media un centro interreligioso degli Emirati Arabi Uniti chiamato “Abrahamic Family House”<sup>24</sup>. Il predicatore ha condannato l’istituzione del centro, che comprende una chiesa, una moschea e una sinagoga, definendolo un atto di «infedeltà»<sup>25</sup>. Al-Khamis ha messo in dubbio gli obiettivi del progetto, affermando anche di essere contrario all’esposizione del Corano accanto a quelle che ha bollato come «le distorte Bibbia e Torah»<sup>26</sup>.

Il chierico islamico ha inoltre condannato la costruzione di una statua di Buddha ad Abu Dhabi, da lui etichettata come un «atto di Satana», e ha avvertito che tale scultura potrebbe spingere alcuni a venerare Buddha<sup>27</sup>. Infine, il religioso ha pubblicato un video in cui apostrofava gli ebrei come «fratelli delle scimmie e dei maiali, in quanto sostanzialmente come loro»<sup>28</sup>.

Nel gennaio 2021, il giornalista televisivo Mehammad Al-Momen ha annunciato la sua conversione al Cristianesimo. Le reazioni sui social media sono state contrastanti. Alcuni hanno asserito che Al-Momen avesse il diritto di scegliere la propria religione, altri hanno pregato per la sua conversione all’Islam, altri hanno espresso preoccupazione per la sua salute mentale e altri ancora hanno detto che era un apostata e rischiava la dannazione eterna<sup>29</sup>.

Pochi giorni dopo, nel febbraio 2021, la cantante Ibtisam Hamid, nome d’arte Basma Al-Kuwaiti, ha pubblicato un video in cui criticava l’Islam. Nel filmato, la cantante ha anche dichiarato di essersi convertita all’Ebraismo. In seguito a questo annuncio, l’artista ha iniziato a ricevere minacce di morte<sup>30</sup>.

Nel gennaio 2021, il predicatore islamico Mubarak Al-Bathali è stato «incarcerato in applicazione di una precedente condanna»<sup>31</sup> a tre anni di reclusione per aver fomentato tensioni interreligiose e minato l’unità nazionale». Nel 2014, era stato accusato di «incitare pubblicamente all’odio e

<sup>23</sup> The Arab Weekly, *Kuwaiti preacher pushes bigoted discourse about the UAE*, 14 gennaio 2021, <https://theArabweekly.com/kuwaiti-preacher-pushes-bigoted-discourse-about-uae> (consultato l’8 ottobre 2022).

<sup>24</sup> Robin Gomes, *Abrahamic Family House in Abu Dhabi to open in 2022*, “Vatican News”, 15 giugno 2021, <https://www.vaticannews.va/en/vatican-city/news/2021-06/abu-dhabi-abrahamic-family-house-2022-human-fraternity.html> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>25</sup> “The Arab Weekly, *Kuwaiti preacher pushes bigoted discourse about the UAE*, op. cit.

<sup>26</sup> *Ibid.*

<sup>27</sup> *Ibid.*

<sup>28</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait*, op. cit.

<sup>29</sup> Al-Bawaba, *After converting to Christianity, Mohammad Al-Momen shocks followers in another video*, 28 gennaio 2021, <https://www.albawaba.com/entertainment/after-converting-christianity-mohammad-al-momen-shocks-followers-another-video-watch> (consultato l’8 ottobre 2022).

<sup>30</sup> Al-Bawaba, *“Arrest Her”! Kuwaiti singer Basma announces converting from Islam to Judaism*, 10 febbraio 2021, <https://www.albawaba.com/entertainment/arrest-her-kuwaiti-singer-basma-announces-converting-islam-judaism-video-1410409> (consultato l’8 ottobre 2022).

<sup>31</sup> The Peninsula Qatar, *Kuwait jails Sunni for tweets insulting Shias*, 10 settembre 2014, <https://thepeninsulaqatar.com/article/10/09/2014/kuwait-jails-sunni-for-tweets-insulting-shias> (consultato il 9 ottobre 2022).

al disprezzo nei confronti di un gruppo appartenente alla società, e di fomentare lotte settarie pubblicando tweet contenenti frasi e parole di odio e di disprezzo nei confronti degli sciiti»<sup>32</sup>.

Il 15 febbraio 2021, è stata creata l'Associazione delle Comunità Ebraiche del Golfo (AGJC), che ha lo scopo di servire le comunità ebraiche di Bahrein, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Tale iniziativa rappresenta un segnale di miglioramento delle relazioni tra Israele e diversi Paesi arabi<sup>33</sup>.

Nell'aprile 2021, il Dipartimento funerario della Città del Kuwait ha respinto le richieste di buddisti e induisti di cremare i propri defunti in moderni inceneritori. Il Direttore degli Affari Funebri, Faisal Al-Awadi, ha dichiarato: «Chi vuole cremare i propri cari, dovrebbe portarli nel suo Paese e bruciarli lì, non in Kuwait»<sup>34</sup>.

Nel dicembre 2021, diversi alberi di Natale sono stati rimossi dai centri commerciali<sup>35</sup>.

Secondo la Lega Anti-Diffamazione, i libri di testo kuwaitiani presentano ancora contenuti intolleranti nei confronti di ebrei, musulmani ahmadi, bahá'í e cristiani<sup>36</sup>. Il Ministero dell'Istruzione ha continuato a censurare alcuni contenuti<sup>37</sup>.

Nel febbraio 2022, è stata organizzata una manifestazione di protesta a seguito della cancellazione di un ritiro yoga nel deserto per sole donne<sup>38</sup>. Le autorità hanno deciso di proibire il raduno dopo che alcuni parlamentari e religiosi avevano affermato che le donne che eseguivano posizioni yoga erano pericolose e immorali<sup>39</sup>.

Nell'aprile 2022, l'autrice kuwaitiana Mai Al-Nakib ha pubblicato un romanzo in cui la protagonista, Sara, docente di filosofia presso l'Università del Kuwait, viene accusata di blasfemia dopo aver citato *Dio è morto* di Nietzsche durante una delle sue lezioni<sup>40</sup>.

<sup>32</sup> Shia Waves, *Kuwaiti authorities arrest preacher Mubarak Al-Bathali for inciting sectarian strife*, 20 gennaio 2021, <https://shiawaves.com/english/news/72460-kuwaiti-authorities-arrest-preacher-mubarak-al-bathali-for-inciting-sectarian-strife/> (consultato l'8 ottobre 2022).

<sup>33</sup> Linda Gradstein, *Jewish communities in 6 Gulf States announce joint association*, "VOA News", 15 febbraio 2021, <https://www.voanews.com/a/middle-east-jewish-communities-6-gulf-states-announce-joint-association/6202058.html> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>34</sup> Middle East Monitor, *Kuwait prevents cremation of non-Muslims*, 12 aprile 2021, <https://www.middleeastmonitor.com/20210412-kuwait-prevents-cremation-of-non-muslims/> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>35</sup> Al-Araby, *Not so merry: Kuwait MPs demand removal of Christmas festive displays "to protect Islamic identity"*, 23 dicembre 2021, <https://english.alaraby.co.uk/features/why-are-christmas-trees-being-taken-down-kuwait> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>36</sup> David Andrew Weinberg, *Kuwaiti textbooks teach that Jews are treacherous*, "Anti-Defamation League", 13 dicembre 2021, <https://www.adl.org/news/kuwaiti-textbooks-teach-that-jews-are-treacherous> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>37</sup> Sui libri di testo, cfr. Michele Esposti Ongaro, *History Teaching and Reorientation of History in Kuwait*, "Annali di Scienze Religiose – International Journal of Religious Scholarship", volume 13, 2020, pp. 77-99, <https://www.brepolsonline.net/doi/10.1484/J.ASR.5.121723> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>38</sup> Daily Sabah, *Kuwaiti women protest after "indecent" yoga retreat banned*, 8 febbraio 2022, <https://www.dailysabah.com/sports/kuwaiti-women-protest-after-indecent-yoga-retreat-banned/news> (consultato il 14 novembre 2022).

<sup>39</sup> Middle East Online, *In conservative Kuwait, women still battling for their rights*, 23 febbraio 2022, <https://middle-east-online.com/en/conservative-kuwait-women-still-battling-their-rights> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>40</sup> K.L. Romo, *Blasphemy, truth and conviction in epic family drama*, "BookTrib.", 16 settembre 2022, <https://booktrib.com/2022/09/16/mai-al-nakib-an-unlasting-home/> (consultato il 9 ottobre 2022).

Nel giugno 2022, le autorità kuwaitiane hanno condannato le osservazioni controverse sul Profeta Maometto fatte da Nupur Sharma, portavoce del Bharatiya Janata Party (BJP), il partito al potere in India<sup>41</sup>. Sebbene la signora Sharma sia stata in seguito licenziata, in Kuwait sono state organizzate delle manifestazioni di protesta. Di conseguenza, le autorità locali hanno ordinato l'espulsione degli espatriati che avevano preso parte alla protesta<sup>42</sup>, poiché gli stranieri non sono autorizzati a manifestare<sup>43</sup>.

Nel giugno 2022, in risposta alla relazione annuale del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti sulla libertà religiosa, i funzionari kuwaitiani hanno dichiarato che il Ministero degli Interni non esegue arresti arbitrari, insistendo sul fatto che tutte le procedure sono conformi alla legge<sup>44</sup>.

Nel settembre 2022, la Corte d'Appello del Kuwait ha annullato la decisione del Ministero dell'Interno di escludere tre candidati dalla corsa alle elezioni che si sarebbero tenute nello stesso mese. I tre erano stati estromessi in base alla cosiddetta "legge sui colpevoli", che impedisce ai kuwaitiani condannati per blasfemia o per insulti all'emiro di esercitare il diritto di voto o di prendere parte alle elezioni<sup>45</sup>.

Il 29 settembre 2022, in Kuwait si sono tenute le elezioni parlamentari. Sono state elette due donne e l'opposizione, che include elementi islamisti, ha ottenuto la maggioranza dei seggi<sup>46</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

La libertà religiosa nel Paese rimane limitata alla libertà di culto. Le tensioni in atto nella regione mediorientale tra sunniti e sciiti si sono riversate in Kuwait e hanno avuto un impatto sulla minoranza sciita. Sebbene l'uguaglianza religiosa sia riconosciuta dalla Costituzione, i non musulmani sono effettivamente penalizzati dal quadro normativo, dalla cultura e dai costumi sociali. Le prospettive per la libertà religiosa rimangono invariate.

<sup>41</sup> Seema Guha, *Remarks against Prophet Muhammad: A History of Blasphemy*, "Outlook India", 24 giugno 2022, <https://www.outlookindia.com/national/remarks-against-prophet-muhammad-a-history-of-blasphemy-magazine-202590> (consultato l'8 ottobre 2022).

<sup>42</sup> Arab Times Online, *Expats who took part in Fahaheel demonstration to be deported*, 11 giugno 2022, <http://www.arabtimesonline.com/news/expats-who-took-part-in-fahaheel-protest-to-be-deported/> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>43</sup> OpIndia, *Kuwait: Expat Muslims including Indians who held protest against Nupur Sharma in Kuwait City to be arrested and deported*, 12 giugno 2022, <https://www.opindia.com/2022/06/kuwait-to-deport-expat-muslims-for-protest-against-nupur-sharma/> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>44</sup> Times Kuwait, *Kuwait says no arbitrary arrests made on religion*, 7 giugno 2022, <https://timeskuwait.com/news/kuwait-says-no-arbitrary-arrests-made-on-religion/> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>45</sup> Merza al-Khuwaldi, *Kuwaiti court annuls decision to disqualify electoral candidates*, "Asharq Al-Awsat", 21 settembre 2022, <https://english.aawsat.com/home/article/3886861/kuwaiti-court-annuls-decision-disqualify-electoral-candidates> (consultato il 9 ottobre 2022).

<sup>46</sup> Ahmed Hagagy, *Kuwaiti opposition wins big in election, standoff with government to endure*, "Reuters", 30 settembre 2022, <https://www.reuters.com/world/middle-east/kuwaiti-opposition-wins-big-election-standoff-with-government-endure-2022-09-30/> (consultato il 14 novembre 2022).